

I principi dell'Osteopatia

a cura di Damiano Macone, PhD, DO



Andrew Taylor Still (6 Agosto 1828 – 12 Dicembre 1917)

L'osteopatia fonda le sue basi e le sue conoscenze sullo studio della dell'anatomia e della fisiologia del corpo umano. In particolare, parte dal principio che ogni struttura del nostro corpo è dotata di mobilità e motilità e finché tale condizione è rispettata l'organismo funziona correttamente e conserva il suo stato di salute. Quando, al contrario, una struttura riduce (in maniera parziale o totale) la sua capacità di movimento (**ipofunzione**) un'altra più o meno vicino ad essa deve compensare tale condizione alterando l'equilibrio funzionale e generando una **iper-sollecitazione**. Tale squilibrio può sviluppare (a breve o a lungo termine) un sintomo e/o un dolore nella struttura di compenso perché eccessivamente sollecitata.

L'osteopata agisce intervenendo sulla disfunzione venutasi a creare ripristinando la funzionalità dell'elemento "ipo" funzionale (zona rigida) tale che "l'iper" (corrispondente all'area clinicamente dolente) non sia più attivato.

Tutto ciò favorirà il ripristino degli equilibri precedentemente persi (disfunzione) permettendo al nostro organismo di ritrovare/ripristinare l'armonia funzionale e l'equilibrio (omeostasi) secondo il principio di auto-regolazione e auto-guarigione.

Padre e fondatore di tale pensiero e disciplina fu **Andrew Taylor Still** che nel 1892 fondò l'**American School of Osteopathy**, prima scuola di osteopatia sulla base di questo nuovo approccio alla medicina secondo cui "la struttura governa la funzione, dove il sangue circola normalmente, la malattia è impotente a svilupparsi, poiché il nostro sangue è capace di fabbricare tutti i principi utili per garantire l'immunità naturale e lottare contro le malattie."

